

Codice scheda: ASC A4580234 (Microscheda: 3994A5/11)
Luogo e data: TORINO - 18/04/1889
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: In prossimità delle festività pasquali, invia ai Benefattori un fervido ringraziamento, ricordando il profondo senso di riconoscenza di cui era animato D. Bosco.

Torino, 18 aprile 1889

Illustrissimo Signore,

Il venerato nostro Padre Don Bosco di santa memoria, indirizzava a tutti i Cooperatori Salesiani in una lettera affettuosa, vero testamento dell'amor suo e della sua gratitudine, per raccomandar loro le numerose sue fondazioni, e nominarli per così dire, eredi della carità che tutto infiammava il suo grande e nobile cuore. Né le sue speranze andarono deluse, per quanto riguarda la S. V. Ill.ma; imperocchè Ella continuò al successore di quel magnanimo e santo Sacerdote il suo prezioso concorso, contribuendo con materiali soccorsi con la sua benevolenza a render meno difficile l'affidatagli missione.

Colgo adunque l'occasione delle vicine Sante Feste Pasquali, per testimoniarLe la mia viva riconoscenza e il mio profondo rispetto, augurando a lei e a tutte le persone che le sono care, di passare nel santo giubilo del Signore e nella perfetta carità dei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria, questa grande solennità. Pregherò quindi con tutti i miei Salesiani e i miei giovanetti, affinché Iddio, Sommo Rimuneratore, sparga sul suo capo le più elette benedizioni e le sue grazie le più preziose ed efficaci; confidando perocché Vossignoria, continuandoci la sua benevolenza, non vorrà negarci il valido appoggio delle sue preghiere.

Mi permetto inviarLe un discorso funebre già stato pronunziato in occasione di un funerale di trigesima per il nostro diletto Padre Don Bosco, in cui potrà leggere vari episodi della sua vita intima in mezzo ai giovanetti dell'Oratorio. Ella conoscerà già i tratti principali di

questa mirabile vita; nondimeno credo che tale lettura potrà riuscirle edificante e in un dilettevole.

Gradisca i miei rispettosì omaggi, e voglia credermi in Gesù Cristo Della S. V. Ill.ma

U.mo obbli.mo Servo

P. S. Nella speranza che la S. V. si compiaccia vieppiù benignamente accogliere i miei voti ed auguri, pensai inviarli per mezzo di Don Bosco medesimo, cioè con un ritratto, d'altronde somigliantissimo, ch'io spero non le sarà discaro accettare.



18 Aprile 1889

Illustrissimo Signore,

Al venerato nostro Padre Don Bosco di santa memoria, indirizzata a tutti i Cooperatori Salesiani una lettera affettuosa, vero testamento dell'amor suo e della sua gratitudine, per raccomandare loro le numerose sue fondazioni, e nominarli per così dire, eredi della carità che tutto infiammava il suo grande e nobile cuore. Ma le sue speranze andarono deluse, per quanto riguarda la S. V. S. M. ma, in perocché Ella continuò al successore di quel magnanimo e santo Sacerdote il suo prezioso concorso, contribuendo con materiali soccorsi e colla sua benevolenza, a render meno difficile l'affidatagli missione.

Calgo adunque l'occasione delle vicine S. S. Feste Pasquali, per testimoniare le mie vive riconoscenza e il mio profondo rispetto,

3994 A8

augurando a Lei e a tutte le persone che Le son care, di passare nel santo giubilo del Signore e nella perfetta carità dei SS. mi Cuori di Gesù e di Maria, questa grande solennità. Pregherò quindi con tutti i miei Salesiani e i miei giovanetti, affinché l'Addio, l'Ammondo Rimmuneratore, sparga sul suo capo le più elette benedizioni e le sue grazie le più preziose ed efficaci; confidando però che Vossignoria, continuandoci la sua benevolenza, non varrà negarci il valido appoggio delle sue preghiere.

Ho permesso inviarsi un discorso funebre già stato pronunziato in occasione d'un funerale di Trigesima pel nostro diletto Padre Don Bosco, in cui potrà leggere vari episodi della sua vita intima in mezzo ai giovanetti dell'Oratorio. Ella conoscerà già i tratti principali

3994 A9

di questa mirabil vita; nondimeno credo che tale lettura potrà riuscirle edificante e in un dilettevole.

Gradisca i miei rispetti smaggi, e voglia credermi in Gesù Cristo

Della S. V. Ill. ma
18 Aprile 1889

Un obblio Servo

P.S. Nella speranza che la S. V. si compiacca vieppiù benignamente accogliere i miei voti ed auguri, pensai inviarli per mezzo di Don Bosco medesimo, cioè con un ritratto, d'altronde somigliantissimo, che io spero non le sarà discaro accettare.

1994 A10